

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■ gliaddii@ilpiccolo.it

NATALE >> CONCERTO



Il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir in una recente esibizione (foto Cesare Bellafronte)

Melodie classiche e moderne con il "Fvg Gospel Choir"

Oggi al Ridotto del Verdi il concerto già programmato in piazza dell'Unità. Nel 2010 l'ormai nota corale ha cantato a fianco del grande Stevie Wonder

Il "Friuli Venezia Giulia Gospel Choir" ritorna oggi a Trieste, con un concerto nella sala del Ridotto del Teatro Verdi (inizio 18.30). L'appuntamento, inserito nel calendario delle manifestazioni di "E' Natale a Trieste" promosse dal Comune in collaborazione con il Teatro Verdi e la Fondazione CRTrieste, fa parte del "tour invernale" che la corale Gospel del Friuli Venezia Giulia proseguirà il 24 a Palmanova, il 26 a Rive d'Arcano e il 5 gennaio a Grado, proponendo un repertorio Gospel classico, come Oh Happy Day, Amazing Grace, Negro Spiritual, arrangiato pure in chiave moderna - come Every time I feel the Spirit, Joy to the World e Swing down Chariot - ma anche di Gospel moderno,

con brani di Kirk Franklin (Now behold the lamb, My life my love my all, Don't cry, Hosanna), senza contare il Padre nostro in lingua Swahili e Signore delle cime di Bepi de Marzi.

Il concerto, previsto nel "cartellone" originariamente in piazza dell'Unità, è stato spostato - come detto - al Ridotto del Verdi in considerazione del forte abbassamento della temperatura.

Fondato e diretto da Rudy Fantin e Alessandro Pozzetto, il "Friuli Venezia Giulia Gospel Choir" è un coro che si rifà ai contenuti, allo stile e al repertorio Gospel moderno americano, accanto al quale l'ensemble avvicina facilmente anche generi Funk, Soul, R'nB, Pop, Jazz,

Rocke Latin.

I coristi della formazione - friulani e veneti -, al contempo ottimi solisti a seconda dei repertori, si esibiscono spesso al fianco di artisti americani in tour in Italia e all'estero, in teatri e chiese, con una band composta da pianoforte/tastiere, Hammond, chitarra, basso, batteria e sezione fiati.

Nel luglio 2003 il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir ha vinto il primo premio al concorso per cori Gospel (Cison di Valmarino), con una giuria composta da musicisti Gospel afro-americani; seguono un cd e un tour estivo, alla presenza della cantante americana Cheryl Porter.

Nel dicembre 2004, il coro partecipa al Concert for Sacred

Music di Duke Ellington, nell'Abbazia di Sesto al Reghena, con la Abbey Town Jazz Orchestra, diretta dal trombettista americano Kyle Gregory. Dal 2004 al 2008, solisti e band vengono invitati allo spettacolo "Concerto Grosso", accompagnati dall'Orchestra sinfonica e coro S. Marco di Pordenone diretti da Tiziano Forcolin. Ma è a luglio 2010 che il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir corona il proprio sogno: cantare al fianco del grande Stevie Wonder, prima all'Arena di Verona nell'unica tappa del suo tour italiano, poi a Locarno, in Svizzera, affiancati da una band di dieci elementi.

Informazioni su www.fvggospelchoir.com,

RIVISTA DELL'AGENZIA DUEMILAUNO

"Sconfinamenti" 10 anni di riflessioni sul disagio sociale



La disabilità è uno dei numerosi temi trattati da "Sconfinamenti"

«Lo spazio del nostro lavoro si trova da sempre al di là del confine. Nel nostro agire quotidiano, infatti, varchiamo quel limite che ci consente di lasciarci alle spalle la rassegnazione a una realtà fatta di storie di sofferenza e di disagio». Sergio Serra usa questa metafora per raccontare la rivista "Sconfinamenti", della quale è il direttore responsabile. Si tratta di un semestrale edito dalla cooperativa Duemilauno Agenzia Sociale, che festeggia oggi i dieci anni di attività.

«I nostri soci - spiega Serra - sono quasi 500 e, ogni giorno, entrano in contatto con centinaia di storie differenti. Si tratta di un potenziale narrativo ricchissimo, al quale abbiamo voluto dare forma».

Una rivista che diviene strumento per potersi raccontare, quindi. Un percorso decennale di riflessioni, racconti, immagini, progetti, sogni e disillusioni sul lavoro della cooperazione sociale a contatto con i dolori della gente.

Il progetto Sconfinamenti predilige il racconto alla relazione, la suggestione alla ricerca, la letteratura all'accademia. Nei primi venti numeri ha dato spazio a tematiche quali la disabilità, la tossicodipendenza, la salute mentale, i temi dell'infanzia e dell'adolescenza, la maternità

negata, il carcere e l'emarginazione in generale.

«La nostra - prosegue Serra - è una redazione aperta, in continua evoluzione». Le pagine di Sconfinamenti, infatti, hanno raccolto i contributi di poeti, scrittori, giornalisti, artisti, politici, professori universitari, medici, psicologi, ma - soprattutto - hanno dato spazio alle storie di quella "comunità allargata" che è composta dai destinatari dei servizi e dai soci lavoratori della cooperativa.

«Con l'occasione del decennale ci ritroveremo per coinvolgere nuovamente gli amici che hanno collaborato in questi anni alla rivista». Oggi alle 18, quindi, all'Acquedotto Caffè di viale XX Settembre 37/c, verrà presentata l'ultima fatica della redazione. Alla presenza di Perla Lusa, prima direttrice della rivista, del direttore del Dsm Giuseppe dell'Acqua, della scrittrice Patrizia Rigoni e dell'assessore alle Politiche sociali Laura Famulari, nonché del suo predecessore Carlo Grilli, verranno letti brani tratti dai precedenti Sconfinamenti. «Saranno due ore informali - assicura Serra - in cui cercheremo di impegnare i sensi di chi vorrà intervenire, anche attraverso video-proiezioni e contributi audio».

Luca Saviano



Il presepe allestito all'Istituto "Max Fabiani"

Presepe ecologico al "Max Fabiani"

Il tradizionale allestimento si arricchisce grazie al riciclo di diversi materiali

Si arricchiscono di nuove figure e di ulteriori significati sociali ed ecologici, con il riciclo di vari materiali, il presepe a carattere sportivo allestito per il secondo anno nel giardino dell'istituto dagli studenti del "Max Fabiani", e l'attiguo albero di Natale, addobbato con vecchi palloni e scarpe da tennis usate. E nell'anniversario dell'Unità d'Italia, non manca un cenno ai 150 anni dello Stato.

Anche nel 2011, poi, l'originale presepe funge da soggetto per una cartolina di auguri in più lingue, con tutte le nazionalità rappresentate all'interno

dell'istituto per un messaggio di amicizia senza confini.

Le figure in legno sagomate del presepe, realizzate da un centinaio di studenti del biennio e triennio coordinati dall'insegnante Marco Drabeni, ideatore del soggetto sportivo, intendono ricordare alle nuove generazioni vecchi giochi andati perduti: la corda, il cerchio, l'aquilone, il tiro alla fune.

Le figure sportive si affiancano naturalmente a quelle sacre e, quest'anno, ci sono anche una statua femminile equestre ispirata al Tricolore recante la scritta "Cavalchiamo il nostro

futuro senza dimenticare il passato" e un'enorme slitta trainata da una renna.

L'opera - rientrante nell'ambito del più ampio progetto supportato dalla Provincia "Vivere bene a scuola con i valori dello sport", ideato dallo stesso Drabeni - è stata ispirata da Nonna Bruna, l'86enne Bruna Carli, che per diversi anni realizzava infatti un presepe a Trebiciano; inizialmente tutto da sola e poi con il coinvolgimento dell'intera comunità. Quest'anno si è dedicata alla realizzazione degli addobbi floreali ricavati da bottiglie riciclate.

Vari i messaggi lanciati attraverso l'iniziativa, condotta dalla Polisportiva Prevenire a fianco del "Max Fabiani". Primo tra tutti quello del volontariato (il 2011 è infatti l'Anno europeo del volontariato): i ragazzi hanno aderito con entusiasmo offrendo il loro apporto gratuito al di fuori dell'orario scolastico e quello del recupero di materiali come vecchi banchi destinati al riciclo e soprattutto di valori (come la solidarietà e il significato del presepio) oltre che il riappropriarsi di antiche tradizioni.

Gianfranco Terzoli